

## Giardini nascosti di Milano Conferenza nell'ambito di Greencity 2017

**Venerdì 22 Settembre ore 18.00 – Biblioteca del Parco Sempione**

**Milano non è certamente città famosa per i suoi giardini, anche se i milanesi possono andare fieri dei propri parchi, ricchi di essenze arboree anche monumentali. Dietro molte facciate grigie, o in mattoni o color giallo Milano, però, si nascondono inaspettati giardini privati che sono piccole oasi verdi e fiorite. Mai troppo fiorite: siamo pure sempre a Milano!**

I giardini milanesi, per molti secoli assai estesi un po' ovunque attorno al centro della città, hanno origini antiche ed illustri: Leonardo da Vinci lasciò in eredità ai suoi servitori la celebre vigna, chiamata "Jardino", vigna oggi ricreata nel giardino della casa degli Atellani, di fronte a Santa Maria delle Grazie.

« ... dona et concede perpetuamente a Batista de Vilanis suo servitore la metà zoè medietà de uno iardino che ha fora a le mura de Milano, et l'altra metà de epso iardino ad Salay suo servitore... »

Dal testamento di Leonardo da Vinci, 23 aprile 1519

Molti dei giardini privati milanesi del centro storico hanno avuto origine da antiche estensioni coltivate ad orto, quasi sempre di proprietà di comunità religiose, che producevano sostentamento per i religiosi e per la città stessa. Tutta la zona intorno alla Basilica di Sant'Ambrogio era in effetti coltivata ad orti dei numerosi monasteri che circondavano la Basilica stessa. Dalla letteratura ottocentesca, emerge persino il detto "Milan l'è el giardin dell'Italia". Purtroppo, come ci ricorda Otto Cima (Nel verde dei giardini Milanesi) – riedizione Meravigli dell'opera del 1925 – "Ancor prima della Guerra Mondiale ne erano scomparsi parecchi di quei giardini privati che rendevano meno sensibile a Milano la scarsità dei giardini pubblici".

Oggi i giardini privati di un certo interesse a Milano non sono numerosi, ma tutti destano grande stupore in una città molto "minerale" dove ogni virgulto verde cresce un po' eroicamente, o almeno così sembra a noi un po' romantici. E così ci stupisce il giardino del Manzoni, ora visitabile nel percorso museale delle Gallerie d'Italia, nascostissimo tra i grandi ed austeri palazzi di piazza della Scala-via Manzoni. Ci stupiscono gli assai fotografati fenicotteri rosa del Palazzo Invernizzi in via Cappuccini, o le bellissime glicini stupendamente fiorite all'Orto Botanico di Brera e in molte case milanesi.

Cortili, giardini ma anche Chiostri: da sempre caratterizzati da piante disposte all'interno ed intorno ai pozzi, meritano una visita il chiostro di Santa Maria delle Grazie, il chiostro delle Umiliate in via Cappuccio, i chiostri dell'università Statale (ex ospedale) e dell'università Cattolica, dove esiste un giardino segreto riservato alle sole studentesse e per questo detto "Il giardino delle vergini".

Con le visite organizzate da Linnea Tours abbiamo visto ed ammirato tutti questi luoghi un po' appartati e nascosti, e molti altri, non solo classici e storici ma anche riprogettati con criteri paesaggistici moderni e di recente realizzazione. Giardini nuovi... ancora spesso nascosti tra quattro mura e solo intuibili da cancellate in ferro. Non abbiamo trascurato nemmeno gli Orti botanici, quello antico di Brera e quello moderno di Cascina Rosa, o quello che non è un orto botanico dichiarato ma ne ha tutto il fascino: il vivaio delle Sorelle Riva in via Arena. Anche questi luoghi hanno mantenuto la modalità di giardini celati alla vista, da scoprire varcando soglie ed imboccando piccole stradine, evidentemente la modalità giusta di essere giardini milanesi!